



Alla fine siamo partiti il 28 giugno per la missione di metà anno, come da programma originario. La mattina del 26 eravamo andati in agenzia per rinviare il viaggio di 15 giorni a seguito delle notizie dei ritardi di consegna del container, quando un email del trasportatore ci annunciava che il container era già partito il 23. Ma non era vero. Era uno dei tanti segnali del marasma in cui si trovava il porto di

Abidjan dopo la tempesta tropicale che a metà giugno si era abbattuta sulla regione provocando allagamenti e mettendo Ko per una settimana le strutture operative portuali. E mentre le navi già arrivate non potevano scaricare, la rada si congestionava di quelle in arrivo...

E così il container è arrivato a Ouagadougou il 16 luglio, ovvero dopo il nostro rientro in Italia. Prima di partire abbiamo organizzato lo scarico con le risorse locali affidando il coordinamento a Père Patrice. Staremo a vedere...



Siamo stati ospiti della Maison Redemptrice di Père Patrice a Ouagadougou, verdeggiante in questa stagione dell'anno in cui piove tanto





Gli alberi di mango ora sono stracolmi di frutta. E' buonissimo il mango qui.



Niente a che vedere col sapore del mango che arriva sulle nostre tavole in Italia.

Incontenibili la simpatia e l'allegria di Père Patrice! che è stato un ospite eccezionale.

Negli stessi giorni era con noi anche Enrico della Associazione toscana "Nasara per il Burkina", con la quale da qualche anno

abbiamo instaurato una collaborazione molto stretta. Ci

siamo incontrati a Parigi per prendere assieme il volo Air France per Ouaga. Lui veniva da Roma, noi da Malpensa. Abbiamo fatto tutto il soggiorno assieme.



Domenica 2 luglio visita a Pikeiko

Nonostante la nostra, impazienza abbiamo dovuto aspettare qualche giorno prima di poter andare a Pikeiko. "Bisogna aspettare tre giorni consecutivi senza pioggia prima di affrontare il viaggio nella savana", ci ha subito comunicato Garba all'aeroporto dove era venuto a darci il benvenuto. E quel mercoledì 28 aveva piovuto davvero tanto.



In effetti, nonostante l'attesa dei 3 giorni, gli acquazzoni avevano reso il percorso difficile da praticare. Il terreno argilloso della savana di Koumbri assorbe a fatica l'acqua e gli allagamenti sono inevitabili.



In più le buche della strada possono essere profonde. Nascoste sotto il velo d'acqua che copre il terreno, possono trasformarsi in trappole insidiose anche per i nostri fuoristrada.



Al Centro Scolastico, ci ha accolto l'Amministrazione, oramai completata, in attesa del container che porterà gli impianti elettrici, le piastrelle per i bagni, i collanti per le piastrelle, le vernici per gli esterni, i sanitari...



Il nostro Erminio – una vita da impresario edile – ha controllato tutto accuratamente e, alla fine, è rimasto soddisfatto da come sono stati fatti i lavori.



Allo stesso livello di finitura abbiamo trovato l'edificio della prima classe del College...



... dietro al quale, sullo sfondo, si intravedono i 6 edifici della scuola primaria.



Essendo domenica, i bambini in giro erano pochi.

Più lontano dall'esser finito il primo Alloggio per gli insegnanti.



Garba si è comunque detto convinto che a settembre tutti i lavori saranno finiti. E la prima classe del college potrà prendere il via.

L'esame più delicato da superare riguardava il restauro della prima classe primaria.

Nella missione di gennaio versava in uno stato di degrado pietoso: guarda verso nord-est ed è la più esposta alle intemperie. E' la più anziana essendo stata costruita nel 2012. E infine l'intercapedine tra il tetto ed il soffitto aveva lasciato spazio ai pipistrelli per trovare una comoda dimora da cui recare gravi danni.





A gennaio avevamo chiesto ai genitori degli alunni di farsi carico di un intervento di manutenzione straordinaria ed a luglio abbiamo avuto la soddisfazione di trovare tutto rimesso a nuovo. Sviluppare il senso del bene comune qui non è facile.



A rimettere in ordine gli esterni provvederemo noi : col container abbiamo fatto arrivare una vernice per pareti esterne di qualità superiore



Altra piccola soddisfazione: 6-7 alberelli piantati da noi hanno attecchito e cominciano a crescere. Ne abbiamo piantati più di 50 negli anni, ma le capre prima e le termiti poi hanno messo ko i nostri sforzi.

Ma il progetto di circondare il Centro Scolastico di Pikieko di tanto verde per farne una piccola oasi, riprenderà non appena avremo costruito il muro di cinta.



Esaminati gli sviluppi futuri
del progetto...



... non poteva mancare la foto
ricordo ..



... con i due soliti polli in
regalo da portare in
Italia.

Questa volta sono
toccati ad Erminio che
non se li è fatti
scappare!

